

La scuola cattolica, scuola del territorio

Cesare mons. Nosiglia

Presidente emerito del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, CEI

...L'impegno di valorizzare al massimo le risorse delle scuole cattoliche sul territorio mediante anche l'apporto congiunto di sinergie e secondo un preciso progetto diocesano, rappresentano uno degli obiettivi primari da perseguire con grande determinazione e cura. Vorrei soffermarmi in particolare proprio su questo secondo punto (che è strettamente legato alla qualità) in quanto è evidente che il processo avviato con l'autonomia e la riforma in atto apre un capitolo nuovo anche per la scuola cattolica che sarà sempre più scuola della comunità e del territorio.

Scuola della comunità in quanto si realizza al suo interno un interscambio di doni tra tutti i soggetti coinvolti: genitori, docenti, gestori e alunni. Non dimentichiamo infatti che il raggiungimento dei fini educativi della scuola dipende non tanto dalle discipline, dai programmi o dalle tecniche didattiche quanto principalmente dalle persone che in essa operano e quindi dal loro incontrarsi e stimarsi; dalla loro formazione e dalla loro saggezza.

Ai docenti in particolare è richiesta una più **elevata professionalizzazione**, maggiori competenze e responsabilità e, quindi, riconoscimenti diversificati, potenziamento delle attività di ricerca e di sviluppo. Analogamente per i dirigenti che necessitano di una profonda conoscenza della nuova fisionomia della scuola autonoma e paritaria. Una funzione complessa che deve padroneggiare almeno quattro aree fondamentali: quella gestionale, soprattutto la gestione delle risorse umane; quella relazionale con una sottolineatura dei compiti di comunicazione; quella legislativa - amministrativa e quella didattica, legata alla capacità di controllo delle diverse fasi del processo di insegnamento.

E' dunque sempre più necessario dare vita in Diocesi a sinergie tra scuole cattoliche anche in vista di attivare proposte qualificate di sostegno dei docenti e dirigenti attraverso le istituzioni proprie della Chiesa locale quali gli Istituti di scienze religiose, le Università e le Editrici cattoliche.

Intorno alla vita dei giovani, dell'educazione, alle finalità e contenuti che la scuola dell'autonomia promuove vi è oggi un bisogno grande di dialogo tra i diversi soggetti istituzionali che operano sul territorio nel rispetto dei ruoli di ciascuno e delle specifiche competenze . In questo quadro dinamico che interessa di per sé tutta la scuola si devono inserire anche le scuole cattoliche; queste se da una parte sono chiamate ad essere ancora più di prima radicate in un proprio specifico progetto educativo che le contraddistingue e le rende riconoscibili all'interno della gamma dell'offerta formativa, dall'altra non possono sottrarsi alla necessità di operare in sinergia tra loro e di dialogare costruttivamente tra loro e con le altre scuole del territorio.

E' chiaro che per procedere verso questo traguardo sono necessarie alcune precisazioni:

- occorre distinguere tre livelli di cooperazione tra scuole cattoliche sul territorio, quello pastorale , quello operativo-pratico, quello giuridico-gestionale ;
- occorre procedere anche a una chiarificazione di che cosa si intende per scuola cattolica e quindi quali sono in realtà le scuole da ritenersi emanazione e derivazione di una più o meno diretta responsabilità della Chiesa locale;
- occorre soprattutto che questo sforzo di ripensamento e di riformulazione del servizio educativo sia avvertito come l'impegno di tutta la comunità cristiana.

Da qui nasce la proposta che la Commissione ha rivolto ai vescovi di avviare in Diocesi un progetto diocesano di scuola cattolica che dovrebbe tendere ad alcuni obiettivi:

- attivare un tavolo di lavoro permanente in Diocesi composto da tutte le componenti della scuola cattolica, per studiare i processi futuri degli scenari possibili circa le scuole cattoliche presenti , stabilendo per tempo un dialogo con le Congregazioni religiose e definendo una possibile migliore riorganizzazione delle presenze di scuola cattoliche sul territorio ; individuare possibili sinergie e collaborazioni per valorizzare i diversi carismi e potenzialità delle scuole cattoliche .
- sostenere la qualificazione della proposta formativa della scuola cattolica con opportune iniziative e strumenti che attivino sinergie tra le scuole in ordine ai progetti , alle offerte di servizi , alle stesse strutture .
- promuovere percorsi e proposte formative per specializzare il personale docente e dirigente collegandosi con le Università cattoliche, statali o libere o comunque con le realtà culturali che possono offrire tale supporto .
- sensibilizzare e far crescere una costante attenzione, cura e presenza delle comunità parrocchiali, delle associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali alla vita e alle concrete esigenze della scuola cattolica E questo mediante una capillare e forte pastorale della scuola da sviluppare in Diocesi e sul territorio con l'apporto delle parrocchie e realtà associative ecclesiali, superando quella estraneità e dicotomia tra pastorale della Chiesa e educazione scolastica , tra scuola e parrocchia che rappresenta un impoverimento reciproco ; con segni e testimonianze "diocesane o locali che diano sostegno e forza a chi soprattutto è in difficoltà (penso alla Giornata diocesana della Scuola cattolica promossa in tutta la Diocesi con segni anche esterni alla sensibilizzazione e invito ai genitori a iscrivere i loro figli alla scuola cattolica, a varie vie di comunicazione e informazione mass-mediale sulla scuola cattolica e il suo progetto educativo offerte a tutta la popolazione..).
- farsi carico delle situazioni di difficoltà delle scuole cattoliche esaminandone bene le cause e prospettando eventuali concrete

soluzioni concordate insieme tra gestori, famiglie e comunità cristiana territoriale, Diocesi.

Diverse sono ormai le Diocesi che stanno avviandosi su questa strada e mi auguro che questa scelta al di là della presenza più o meno numerosa delle scuole cattoliche possa decollare con maggiore concretezza e impegno.

Non posso poi non esprimere a tutti voi la solidarietà fattiva della CEI per la difficile situazione in cui versano oggi molte scuole cattoliche costrette a sacrifici veramente grandi per sopravvivere di fronte a inadempienze che sono state gravissime nei mesi scorsi sul piano dei finanziamenti peraltro dovuti e via via sempre rimandati. Un fatto grave che denota la estrema provvisorietà in cui ci si deve muovere giorno dopo giorno senza una definita e chiara normativa paritaria applicata con coerenza sui diversi ambiti compreso quello finanziario.

Ogni anno siamo qui a ripetere queste cose con la speranza che si possa aprire qualche concreto spiraglio. Continuiamo a sperare tenacemente e a operare perché ciò avvenga. Questo ve lo assicuro è la volontà precisa della CEI ai suoi massimi vertici ed è la volontà precisa che in ogni occasione viene anche espressa dal santo Padre che porta sempre nel cuore la scuola cattolica come un tesoro prezioso della Chiesa e della società.

Cari amici, malgrado queste difficoltà non cessa l'impegno che anima e sostiene la scuola cattolica nel nostro Paese. In questo tempo difficile e tragico per l'umanità diventa ancora più urgente e necessario puntare sull'educazione con coraggio e spirito di intraprendenza e generosità.

Tanti falsi idoli e sicurezze di ordine economico e politico vengono meno e si riafferma nell'animo umano l'esigenza di ritrovare i fondamentali del proprio vivere in valori spesso dimenticati e accantonati mentre si fa strada l'esigenza di affrontare seriamente il problema del senso della vita e della morte, della salvezza dell'uomo e dell'umanità e dunque del suo futuro, della sofferenza da un lato di

innumerevoli uomini e donne, bambini e giovani che vivono in condizioni disumane e della solidarietà dall'altro, per costruire una società e un mondo più umano e giusto e più unito anche spiritualmente .

Occorre puntare molto più in alto del semplice mercato e sviluppo scientifico, economico e politico, per dare solidità al futuro dell'umanità e speranza certa di progresso per l'uomo e i popoli. Occorre non spegnere l'anelito al trascendente e a quella suprema giustizia e vera pace che nasce dal riconoscimento della comune vocazione di uomini creati e amati da Dio e soggetti di diritti inalienabili e universali proprio in quanto tali. L'educazione riemerge dunque con forza come via privilegiata di cultura e di formazione, ma anche di libertà e di dignità di ogni persona umana. Via da perseguire con estrema determinazione e con le migliori risorse per dare un futuro di pace e di vero progresso all'umanità.

Credo che la scuola cattolica che è portatrice di un messaggio universale di salvezza in Cristo e di conseguente comunione e riconciliazione tra tutti gli uomini, abbia un compito di testimonianza forte da offrire su questo punto, mediante la sua opera culturale ed educativa sia verso i suoi alunni e le famiglie che l'intera scuola e società del nostro Paese.

Questo momento è dunque un'occasione importante per riaffermare la centralità dell'educazione e della formazione nella società e nelle scelte politiche, economiche e culturali del Paese.; è un momento che va affrontato nelle nostre scuole con serietà culturale e profondo spessore morale e spirituale, per far crescere la conoscenza degli altri , l'incontro e il dialogo con chi è portatore di valori umani, religiosi e culturali diversi, la consapevolezza dei giudizi , il senso di responsabilità di ciascuno e di tutti per impegni decisivi quali la libertà, la giustizia e la pace ma anche la preghiera il riferimento a Dio e ai valori dello spirito.

L'invito del Santo Padre ci veda dunque uniti nel promuovere con i nostri alunni e le loro famiglie, iniziative di preghiera e di riflessione per impetrare il dono della vera pace fondata sull'accoglienza, il perdono e la fede in quell'unico Padre che in Cristo ha amato ogni uomo e tutta l'umanità. Grazie dunque del vostro servizio.